

La vita matrimoniale, la bellezza di amarsi, le dinamiche coniugali raccontate da tre moglie e da tre mariti

**Benedetta
Verrini**

Cosa farà la pandemia alla famiglia? Cosa farà ai matrimoni, ai giovani che progettano di diventare coppia? Se lo stanno chiedendo, a livello mondiale, molti studiosi del campo della sociologia e della biologia sociale, ma anche tanti filosofi e teologi.

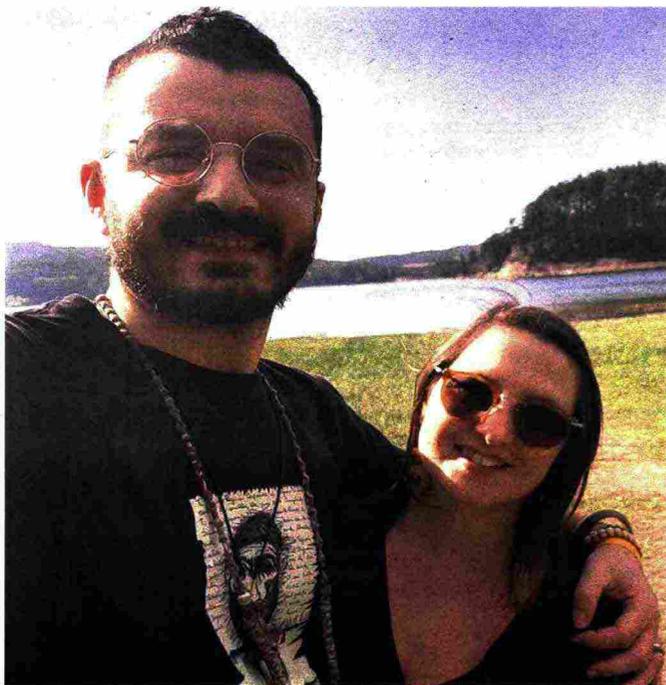
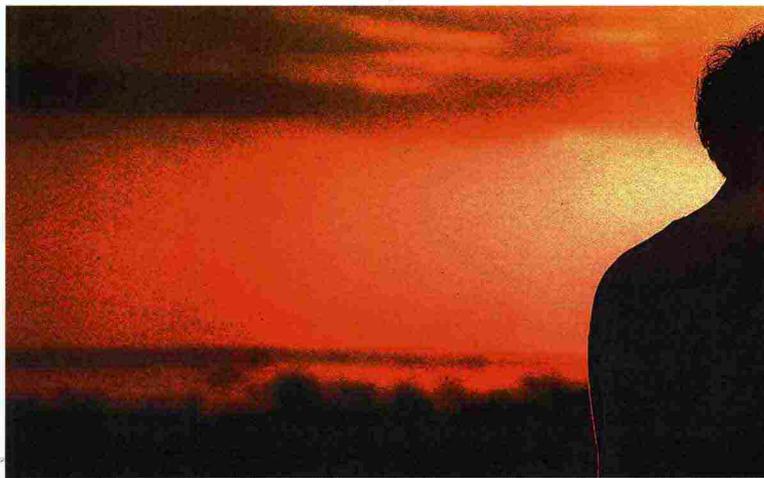
La demografia ha detto la sua già nel mese di luglio, con un articolo sulla rivista *Lancet* che ha rivelato come la "stasi" della natalità, aggravata dal coronavirus, porterà nei prossimi trent'anni a una diminuzione della popolazione mondiale e a un contraccollo anagrafico (molti anziani in rapporto a pochi giovani) che sarà difficilmente sostenibile a livello economico.

Ma è nell'oscurità che si vedono meglio le piccole luci: in una società sempre più orientata sull'"io" che sul "noi" aumenta la ricerca, nell'esperienza di coppia, di un senso da dare all'amore e di un percorso che rafforzi la "tenuta" nel tempo del matrimonio, di un cammino verso un orizzonte di fede da vivere in due, in cui crescere i figli e affrontare la quotidianità. Antonio e Luisa, Roberto e Claudia, Pietro e Filomena il loro cammino lo vivono così, ogni giorno, e hanno scelto di raccontarlo con il mezzo più contemporaneo che esista, un blog. Tre "diari" di quotidianità e di vita cristiana, www.matrimoniocristiano.org, www.amatiperamare.it, www.sposiesposedicristo.it, che parlano a tutte le coppie con un linguaggio nuovo, e con la voglia di testimoniare la bellezza e anche la fatica, senza sconti, dell'essere mariti e mogli, del crescere i figli, dell'affrontare il dolore e vivere la gioia, del riconoscere Dio in ogni cosa.

Si sono chiamati gli *Influencer dell'amore*. Un po' controcorrente, certo: niente "va" dove ti porta il cuore" nei loro post, ma piuttosto "resta, ama, rispetta, dialoga, prega". E il popolo di internet un po' in ricerca deve pur essere, anche nell'imperare del narcisismo, visto che insieme i tre blog hanno ormai milioni di visualizzazioni.

«Pensiamo a una nuova evangelizzazione che non solo passi dai social, ma che sappia far proprio un linguaggio mite, per essere un'oasi di incontro e riflessione in un web troppo spesso animato dalla violenza e dagli estremismi», scrivono nell'introduzione al libro *#Influencer dell'Amore. Testimonianze e riflessioni di tre coppie 2.0*, appena uscito per San Paolo e dedicato alle tre dimensioni della persona umana, con cui questa entra in rela-

Percorsi quotidiani, la fede, la preghiera, la vita sessuale, gli aspetti emotivi, della vita coniugale nei blog sempre più seguiti. Racconti che offrono piste per ripensare la pastorale familiare, con proposte efficaci sia rivolte alle famiglie mature, sia ai fidanzati



zione con Dio, ovvero corpo, psiche e anima. «La Rete è diventata per noi la strada per eliminare distanze e barriere ed entrare così in contatto con moltissime persone. Ci siamo sentiti chiamati a dare il nostro contributo alla Chiesa; ad affiancare con i nostri poveri strumenti quelli che sono i percorsi delle parrocchie; a essere una voce di speranza e di confronto per tutte quelle persone che sentono la necessità di riflettere, di essere aiutata a gustare in modo nuovo il matrimonio o semplicemente a far intravedere segni di quel grande tesoro che il matrimonio cristiano racchiude anche a chi non condivide la nostra fede». E così, mentre Antonio e Luisa De Rosa ([#matrimoniocristiano.org](http://www.matrimoniocristiano.org)) affrontano la di-

mensione della sessualità della coppia senza falsi pudori, ricordando che «l'amore erotico che Dio ha pensato per noi è qualcosa che apre alla meraviglia, che diventa esperienza concreta vissuta nel corpo», e che non va "sporcato" con l'egoismo e con la banalità del materialismo; Roberto e Claudia Reis ([#amatiperamare.it](http://www.amatiperamare.it)), da psicologi, entrano nella psiche per approfondire alcune delle dinamiche emotive e psicologiche coinvolte nella relazione di coppia, dal problema dell'autostima reciproca alla comunicazione. E poi ci sono Pietro e Filomena Antonicelli ([#sposiesposedicristo.it](http://www.sposiesposedicristo.it)) che per parlare di anima, la dimensione più misteriosa e dinamica della persona, offrono quadri meravigliosi



Amore per sempre Influencer di coppia



Le tre coppie di "influencer dell'amore"
Sopra Antonio e Luisa De Rosa
Accanto Claudio e Roberta Reis
Nella pagina di sinistra,
Pietro e Filomena Antonicelli

di vita quotidiana, mostrando pagine «caotiche come le nostre giornate, che si dipanano tra gioie e dolori, fatte di strilli più che di silenzi meditativi; faticose e belle, come le relazioni che viviamo nelle nostre case e nel mondo», perché «la vita dello spirito ha a che fare con il nostro modo di vivere, con le nostre scelte, con il nostro modo di relazionarci e con il nostro modo di amare e di lasciarci amare dal prossimo e da Dio».

Una comunicazione diretta, quella delle coppie di influencer, che in qualche modo offre piste di ripensamento della pastorale familiare e del suo modo di comunicare e di accompagnare le famiglie e soprattutto i ragazzi che, malgrado l'ostilità di questo tempo che siamo chia-

mati a vivere, progettano il matrimonio. Papa Francesco scrive, in *Amoris Laetitia*: «Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio». La frase è citata da monsignor Walter Ruspi, collaboratore per l'iniziazione cristiana degli adulti nella Diocesi di Novara, che con il libro *Il matrimonio, una buona notizia*, edito da **EDB**, propone un itinerario catechumenale per le coppie di fidanzati con la guida appunto dell'Esortazione postsinodale: «La situazione delle coppie che do-

mandano e che si preparano a celebrare il loro matrimonio nella Chiesa è profondamente mutata: la decisione di sposarsi corrisponde a volte, per essi, a una prima riscoperta della fede», scrive don Ruspi. Il cammino di preparazione al matrimonio va allora impostato in questa prospettiva, avvalendosi della testimonianza semplice, ma intensa, di coniugi cristiani, puntando sull'essenziale: la Bibbia, da riscoprire insieme, in maniera consapevole; la preghiera, nella sua dimensione liturgica, ma anche in quella "preghiera domestica", da vivere in famiglia, i sacramenti, la vita sacramentale, la confessione, in cui il Signore viene a dimorare nei fidanzati e li prepara ad accogliersi veramente l'un l'altro "con la grazia di Cristo".

Sono sicuramente proposte sfidanti, per i giovani, e *Amoris Laetitia* continua ad alimentare, come un fiume carsico, tutta la riflessione e la proposta pastorale dedicata alla coppia. «Il Papa ci pungola tenacemente a ritenere che è arrivato il tempo per intuire che il vangelo è la chiamata a essere più uomini, più donne, e più felici già nell'aldilà. C'è quindi una stretta relazione tra amore e fede», scrive don Battista Borsato della diocesi di Vicenza, già direttore dell'Ufficio di pastorale familiare della diocesi, che firma il bellissimo libro *Il piacere di amarsi* (EDB), che ruota intorno a una domanda centrale: «L'esperienza affettiva può essere un'esperienza di fede?». Proprio in questo binomio fede-amore, come pure quello coppia-mondo, si dipana la riflessione di don Borsato, che non si sottrae anche a temi "difficili", come quello delle tante convivenze matrimoniali, oggi preferite da molti giovani rispetto al matrimonio. «Sposarsi è il restringimento della propria libertà? Si deve rinunciare a qualcosa di sé?», domanda l'autore. «Oppure il matrimonio, e quindi la fedeltà, è lo spazio amico dove le due persone non si riducono, non si restringono, ma si stimolano, si allargano l'una con l'altra, e possono diventare se stesse? Il matrimonio non può essere visto come il luogo della reciproca riduzione, ma come l'impagabile possibilità della loro reciproca liberazione e crescita». E allora ecco le ragioni del titolo, *Il piacere di amarsi*, perché ci vuole gioia nella coppia. E se, a livello teologico, conclude Borsato, possiamo dire che l'uomo è creato per crearsi, «c'è un principio che sembra sottostare alla creazione: bisogna essere felici per creare». Mai stato più vero, in tempi di inverno demografico.